

# LA STAMPA

## “Ora è allarme rosso. Dialoghiamo con l’UDC”

*Intervista di Francesca Schianchi ad Enrico pubblicata su «La Stampa» del 23 Agosto*

«Un partito da allarme rosso, percorso dal virus della “minoranzite”, che porterà alla distruzione del PD». Ospite alla Festa democratica, il ministro ombra del Welfare, Enrico Letta, lancia un sos. E, a due giorni da VeDrò, il network generazionale che organizza in Trentino, propone a Veltroni la sua ricetta: «Primarie per tutto e battaglia per il voto di preferenza». Da fare con il leader dell’Udc: « Firmerò la sua petizione».

### **Il Pd litiga ovunque. È fisiologico o state superando il livello di guardia?**

«Io penso si sia superato il livello di guardia, e lo dimostra il Tribunale sardo (una parte del Pd chiede di annullare l’elezione della segreteria regionale, ndr). Per questo lancio un’allarme, forte e accorato: si sta diffondendo nel partito il virus della “minoranzite”, si sta meglio in minoranza così non ci si confronta con i problemi reali. Un virus che porterà alla distruzione del Pd. Perché mettere in discussione Soru significa preferire perdere, e magari poter fare con il centrodestra accordi che Soru non permette di fare. Così come è un errore mettere all’angolo Chiamparino, una delle migliori risorse del partito: ci tengo a esprimere solidarietà ad entrambi».

### **Anche a livello nazionale certe iniziative sembrano correnti.**

«Dobbiamo trovare un modello di partito del 2008: una via moderna perché coesistano leadership, capacità decisionale e pluralismo. Io sono per il pluralismo interno contro il centralismo democratico: bene il dibattito di fondazioni e centri di ricerca, poi si deve trovare le modalità per rendere tutto positivo».

### **Forse ha ragione chi dice che fate una festa senza un partito...**

«C’è una festa da cominciare a fare un partito, e dove mi auguro si dibatta sulle strategie: vogliamo tornare in maggioranza o ci piace l’idea, tipica di una certa sinistra italiana, che è meglio governare alcune regioni e restare all’opposizione nel governo nazionale? D’altronde il PD nasce ora: paghiamo la scorciatoia delle elezioni anticipate, e il disastro della caduta di Prodi. Siamo un partito da allarme rosso, abbiamo davanti temi che non possiamo eludere».

### **C’è chi chiede il congresso...**

«Ho già detto che per me sull’ipotesi congresso non c’è problema. Dobbiamo affrontare le questioni organizzazione interna e congresso in tempi brevi: ma non m convince chi, come Cofferati, dice “congresso ma non è in discussione Veltroni”. Una posizione da ex Pci: il Pd non è l’ex Pci».

### **Ora come si cura questo «partito da allarme rosso»?**

«Con tre interventi. Primo: primarie da applicare ovunque ci sia da fare una selezione di candidati, accanto a un vero radicamento territoriale. Secondo: dobbiamo batterci perché

torni il voto di preferenza alle politiche, e resti alle europee. Io penso che firmerò la petizione lanciata dal leader dell'Udc Casini, e credo che dovremmo condurre con lui questa battaglia. Terzo: concretezza dei temi, capacità di essere nazionali-popolari».

#### **Vorrebbe aprire un dialogo con l'Udc?**

«Se il partito di Casini tornasse nel centrodestra e noi non lo evitassimo, per il Pd sarebbe un disastro, perché l'idea di un'intesa con l'Udc è una prospettiva politica importante. Se salta quest'ipotesi la vedo ancora più grigia. Ma non dobbiamo essere passivi: lottare con loro per il voto di preferenza è un tema».

#### **Con la Lega sul federalismo?**

«Il federalismo fiscale è il grande tema dell'autunno, il Pd non può estraniarsi. Dobbiamo parlare con il governo, ma è sbagliato immaginare un canale preferenziale con la Lega. Dobbiamo piuttosto approfondire il dialogo con i governatori di centrodestra che sono più attenti a questi temi e disposti a un confronto con noi: penso a Galan e Formigoni».

#### **Con Di Pietro vi dovete alleare in Abruzzo?**

«Bisognerà vedere sulla base del programma. Certo, a livello nazionale, in questo momento, siamo molto distanti».

#### **Molti vi criticano un'opposizione troppo morbida.**

«L'opposizione si fa sulle cose, e dipende molto da quello che fa il governo. Ora resta la loro luna di miele: a voltare la pagina sarà la vicenda Alitalia. Non appena gli italiani vedranno le pecche del governo, saremo pronti con le nostre controproposte. Ma mi sembra ingeneroso prendersela sempre con Veltroni, e spocchiosa la posizione di chi, come Bassolino, non aderisce alla raccolta di firme: c'è uno strano clima mediatico, un anno fa Veltroni era Re Mida, ora qualunque cosa fa viene criticato. Non mi piace la critica a prescindere: io ho firmato, faccio la mia parte».